



Alla Fenice, il Tannhäuser con la regia di Calixto Bieito e la direzione di Omer Meir Wellber

Author : Connessi all'Opera

Date : 18 Gennaio 2017

Torna al **Teatro La Fenice**, dopo vent'anni di assenza, **Tannhäuser** di **Richard Wagner**, in un nuovo allestimento realizzato grazie alla coproduzione internazionale della Fondazione Teatro La Fenice con la Vlaamse Opera di Antwerpen, il Teatro Carlo Felice di Genova e Konzert Theater Bern. La *Große Romantische Oper* del tedesco verrà presentata nella messinscena firmata dal regista spagnolo **Calixto Bieito** – che torna a Venezia dopo la premiata *Carmen* del 2012 – con le scene di **Rebecca Ringst**, i costumi di **Ingo Krügler** e le luci di **Michael Bauer**. L'interpretazione musicale sarà affidata a **Omer Meir Wellber**, alla testa dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice. **La prima di venerdì 20 gennaio** (inizio spettacolo ore 18.00) sarà seguita da **quattro repliche: il 24 e 28 gennaio, l'1 e il 5 febbraio 2017**.

Tannhäuser è una delle opere più controverse di Richard Wagner. La sua gestazione fu estremamente complessa e ad oggi si distinguono essenzialmente due versioni: quella presentata con non molta fortuna al Königliches Hoftheater di Dresda il 19 ottobre 1845 e quella della celeberrima rappresentazione di Parigi, che ebbe luogo il 13 marzo 1861: uno dei più clamorosi fiaschi della storia del melodramma, che d'altro canto sancì la consacrazione definitiva del genio artistico di Wagner da parte dell'élite intellettuale parigina. Diversi altri furono tuttavia gli interventi sull'opera, che non raggiunse mai la versione definitiva: a una settimana dalla morte Wagner confidò a Cosima di essere ancora debitore al suo pubblico del *Tannhäuser*. La Fenice proporrà una versione mista dell'opera, con il primo atto nella versione di Parigi, il secondo e il terzo in quella di Dresda.

Per la scelta del soggetto Wagner – autore anche del libretto in tre atti, oltre che della musica – si rifece a due leggende completamente indipendenti: quella del poeta Tannhäuser e quella della tenzone dei cantori a Wartburg. Entro tale cornice egli inserì, inventandola, la vicenda che coinvolge Elisabetta. La tematica d'amore, fulcro dell'opera, è presentata sotto il segno del dissidio: l'impulso amoroso di Tannhäuser è ambivalente, nutrito da un lato dalla rimembranza dell'amore carnale condiviso con Venere e d'altro canto dalla nostalgia per la purezza perduta e dall'anelito a essa, ovvero dal desiderio di redenzione che si incarna in Elisabetta. «*Tannhäuser mi ha accompagnato per tutta la mia vita, è stata la prima opera che ho ascoltato* – ha dichiarato il regista Calixto Bieito –. *Questo però non vuol certo dire che abbia scoperto la sua vera essenza... In ogni caso penso sia incentrata sul desiderio e sulla continua repressione che esso subisce. Sul conflitto che nasce dal controllare i nostri istinti e adattarsi alla società, un tema che in fondo è presente in tutta l'opera di Wagner*».

«*Dal punto di vista musicale, Tannhäuser si presenta come una partitura di respiro musicale molto*



ampio, come lo sono anche i processi emozionali che la caratterizzano – spiega il direttore Omer Meir Wellber –. In Wagner non sono presenti le strutture classiche di introduzione, aria, cabaletta, ecc., di conseguenza si deve mantenere uno sguardo d'insieme molto esteso. Nelle partiture wagneriane ogni battuta è ricca di fascino, ma se ci si soffermasse sui dettagli non si riuscirebbe ad arrivare all'ultima pagina dell'opera. È dunque necessario trovare il giusto equilibrio tra ogni piccolo dettaglio e uno sguardo complessivo. Ogni battuta e ogni nota hanno un collegamento diretto con le parole intonate dagli interpreti: non ci sono elementi che predominano e ciascuno strumento ha la medesima importanza delle singole voci. Wagner scriveva sia il testo che la musica, elementi quindi strettamente collegati e connessi tra loro».

Nella compagnia di canto figurano **Stefan Vinke** nel ruolo del titolo, **Liene Kinza** in quello di Elisabetta e **Ausrine Stundyte** in quello di Venere, mentre **Christoph Pohl** darà voce a Wolfram von Eschenbach. **Pavlo Balakin** sarà Hermann, il langravio di Turingia; **Cameron Becker**, Walter von der Vogelweide; **Alessio Cacciamani**, Biterolf; **Paolo Antognetti**, Heinrich der Schreiber; **Mattia Denti**, Reinmar von Zweter. Completano il cast, nei ruoli comprimari, i solisti del **Kolbe Children's Choir del Centro Culturale p.M.Kolbe** di Mestre-Venezia, istruiti da **Alessandro Toffolo**: Chiara Cattelan, Martina Pelizzaro e Alice Cognolato si alterneranno nel ruolo del giovane pastore; Anastasia Bregantin, Laila D'Ascenzio, Emma Formenti, Veronica Mielli, Gianluca Nordio, Francesca Pelizzaro, Matilde Pregarra, Sebastiano Roson ed Edoardo Trevisan in quelli dei quattro nobilgiovani.

Tannhäuser – terzo titolo della Stagione Lirica e Balletto della Fenice, proposto con soprattitoli in italiano e in inglese – sarà in scena venerdì 20 gennaio 2017 ore 18.00 (turno A), martedì 24 gennaio 2017 ore 18.00 (turno D), sabato 28 gennaio 2017 ore 15.30 (turno C), mercoledì 1 febbraio 2017 ore 18.00 (turno E), domenica 5 febbraio 2017 ore 15.30 (turno B). La recita di sabato 28 gennaio sarà trasmessa in diretta su www.culturebox.fr e in differita su France 2 e Mezzo.

Ulteriori informazioni: www.teatrolafenice.it

Photo credit: Felix Broede